



Spett.le MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA
SOSTENIBILE E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO
(CRESS)
cress@pec.minambiente.it.

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE VIA VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: "Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)" - Ministero della
Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare - Procedura VAS
Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 5 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. -. **ID 7717** (Riscontro PEC
del 07/12/2021). OSSERVAZIONI

Con riferimento alla richiesta del Ministero della Transizione Ecologica – Direzione
Generale per l'Economia Circolare, acquisita al prot. gen. ARPAC n. 74231 del 07/12/2021,
con la quale è stato trasmesso il Rapporto Preliminare per le attività di consultazione così come
previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., viste le risultanze dell'istruttoria
effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmette in allegato il questionario
di coping debitamente compilato con le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di
dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il DIRETTORE TECNICO
Dott. Claudio Marro

Allegato 8 pagine

RI/pc/cda/

QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

Anagrafica

Soggetto competente in materia ambientale

Rappresentante Legale	<i>Avv. Luigi Stefano Sorvino</i>
Ruolo del Rappresentante legale	<i>Direttore Generale</i>
Ente di appartenenza	ARPAC
Settore di competenza	UO SOAM
Telefono	0812326309 /241
e-mail	r.iorio@arpacampania.it p.catapano@arpacampania.it c.dalise@arpacampania.it
FAX	
Sito internet	www.arpacampania.it

Contenuti e obiettivi del programma

I contenuti e gli obiettivi del PNGR sono stati indicati in modo chiaro?

Si X	No
<p>Dal RP si evince che:</p> <p><i>il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. (...);</i></p> <p><i>il Programma è in sede di prima applicazione e costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (...);</i></p> <p><i>gli obiettivi generali del (PNGR), nel rispetto delle finalità, dei principi e dei criteri di priorità definiti rispettivamente dagli artt. 177, 178 e 179 D.Lgs. n. 152/2006, previsti dalla normativa, sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>raggiungere i più elevati livelli di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti (...);</i> - <i>adeguare il sistema delle infrastrutture necessarie alla gestione integrata dei rifiuti (...);</i> - <i>assicurare il monitoraggio dell'attuazione del Programma (...);</i> - <i>perseguire l'obiettivo di promuovere una pianificazione a livello regionale omogenea e confrontabile (...);</i> - <i>implementare la raccolta differenziata dei rifiuti per raggiungere gli obiettivi di riciclo (...);</i> - <i>perseguire la riduzione delle discariche abusive e combattere gli scarichi di rifiuti illegali (...);</i> - <i>perseguire la sostenibilità nell'uso delle risorse (...).</i> <p><u>Si ritengono descritti in modo chiaro i contenuti e gli obiettivi del PNGR. Si consiglia di riportare, nel redigendo Rapporto Ambientale, le azioni e le strategie da intraprendere in relazione al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali e di definire come queste saranno correlate da un lato ai fabbisogni individuati e dall'altro all'attuale sistema di gestione integrata dei rifiuti (criteri di razionalizzazione dei sistemi impiantistici dal punto di vista localizzativo, ambientale ed economico).</u></p>	

In caso di risposta negativa indicare eventuali osservazioni sugli aspetti pertinenti ai contenuti e agli obiettivi

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Sono stati considerati tutti gli obiettivi ambientali di riferimento (Tabella 3-1)?

<p>Si X</p> <p>Nel RP viene riportato che: <i>“la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità verrà valutata nel rapporto ambientale con una matrice di confronto Obiettivi PNGR con gli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che già recepisce la sinergia con l’Agenda 2030 (...) e con obiettivi di protezione ambientale pertinenti desunti dalle politiche e strategie sovranazionali”</i> (Green Deal europeo, Nuovo piano d’azione per l’economia circolare, ...).</p> <p><u>Si condivide l’approccio metodologico e la scelta fatta in merito agli obiettivi di sostenibilità.</u></p>	<p>No</p>
--	-----------

In caso di risposta negativa, indicare eventuali integrazioni per gli obiettivi di riferimento

Settore ambientale	Obiettivi di sintesi

Pianificazione pertinente

L’elenco dei Piani/programmi di livello Nazionale pertinenti con il PNGR si considera esaustivo?

<p>Si X</p> <p>Nel RP viene riportato che: <i>“l’analisi di coerenza esterna del PNGR con gli altri strumenti di programmazione/pianificazione pertinente è prevista solo con la programmazione di pari livello nazionale (PNRR, PNIEC, PNACC, PITESAI ...)”</i>.</p> <p><u>Vista la tipologia e la scala del Programma si condivide la scelta metodologica e si ritengono pertinenti i piani proposti per valutare la coerenza esterna.</u></p>	<p>No</p>
---	-----------

In caso di risposta negativa, indicare eventuali altri Piani/programmi da prendere in considerazione.

Piano/Programma	Approvazione	Potenziale sinergia con il PNGR / Obiettivi ambientali correlati con il PNGR

Valutazione delle alternative e analisi degli effetti ambientali significativi

Indicare eventuali elementi da considerare nella valutazione delle alternative proposte dal PNGR

Si condivide quanto riportato nel RP e che: “ (...) la valutazione, avverrà sulla base di scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza l'attuazione del programma)”

Indicare eventuali elementi da considerare nella valutazione degli effetti ambientali

Nel RP viene riportato che: “gli effetti ambientali pertinenti alle misure del Programma, riguarderanno i seguenti aspetti:

- qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici;
- biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale;
- risorse idriche (aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali e sotterranee);
- suolo (uso, copertura e fattori di degrado del suolo);
- paesaggio e beni culturali;
- esposizione della popolazione a fattori di rischio naturale e antropico;
- ambiente marino-costiero;
- energia;
- agricoltura”.

Nella tabella 5-1 del RP, sono indicati: “le componenti ambientali e i fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti (energia, agricoltura e patrimonio agro alimentare, atmosfera, biodiversità ed ecosistemi, ambiente idrico, ambiente marino, suolo, rischi naturali, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana)”.

Nella tabella 5-1 del RP non viene considerata la tematica dei rifiuti: “ (...) in quanto oggetto del Programma e per la quale si rimanda ai paragrafi sulla produzione e gestione dei rifiuti”.

Condividendo l'approccio metodologico ed in prima battuta la scelta degli aspetti ambientali considerati si segnala, per il redigendo Rapporto ambientale, l'opportunità di:

- inserire la trattazione di ulteriori tematiche quali: “agenti fisici”, “rischi antropici” e “popolazione/aspetti socio economici” per quanto strettamente connesso alla gestione rifiuti;
- riportare nella fase di valutazione degli effetti la trattazione degli aspetti relativi alla produzione e gestione di rifiuti (tematica rifiuti) in modo da restituire un quadro più completo degli effetti ambientali;
- utilizzare una matrice che metta in relazione le misure del Programma con le diverse componenti ambientali/territoriali considerate, al fine di evidenziare i presumibili impatti, esplicitando i differenti fattori di pressione relativi a ciascuna componente;
- far riferimento alle stesse componenti/tematiche ambientali ritenute pertinenti, nell'analisi di contesto, nella valutazione degli effetti e nel piano di monitoraggio, in modo da garantire la corretta comprensione delle interrelazioni tra le diverse fasi della procedura VAS;

Portata delle informazioni

Fornire eventuali indicazioni relative alle Componenti ambientali e agli Indicatori da riportare nel pertinente capitolo del Rapporto Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti complete ed aggiornate.

Le proposte indicate nella tabella sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo

Componente ambientale	Proposte di indicatori	Fonte dei dati
Energia	<u>consumi di energia per settore;</u> <u>consumi di energia coperti da fonti rinnovabili;</u> <u>produzione di energia elettrica totale;</u> <u>produzione lorda di impianti da fonti rinnovabili;</u> <u>produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.</u>	
Mobilità e trasporti	<u>capacità reti</u> <u>consumi energetici nei trasporti;</u> <u>emissioni inquinanti</u>	
Agricoltura	<u>aziende e superficie agricola utilizzata;</u> <u>sup.territoriale con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</u>	
Qualità dell'aria, emissioni e fattori climatici	<u>superamenti dei principali inquinanti atmosferici;</u> <u>emissioni di inquinanti per macrosettore;</u> <u>emissioni di gas serra per macrosettore.</u>	ARPAC
Biodiversità, aree naturali protette e patrimonio forestale	<u>aree di tutela ambientale;</u> <u>consistenza e livello di minaccia (specie animamli/vegetali);</u> <u>frammentazione del territorio naturale e agricolo;</u> <u>superficie forestale: stato e variazioni</u> <u>entità degli incendi boschivi.</u>	
Risorse idriche	<u>qualità corpi idrici -stato ecologico e stato chimico-;</u> <u>stato quantitativo - consumi idrici, prelievi, capacità depurazione-.</u>	ARPAC
Ambiente marino-costiero	<u>erosione;</u> <u>classificazione delle acque di balneazione</u>	ARPAC
Suolo (uso, copertura e qualità dei suoli)	<u>uso del suolo/ variazione;</u> <u>consumo di suolo;</u> <u>contaminazione -siti potenzialmente contaminati/ contaminati / bonificati-;</u> <u>superamenti concentrazione di inquinanti per matrice ambientale;</u> <u>zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;</u> <u>siti stoccaggio e smaltimento rifiuti.</u>	
Rischi naturali (idraulico, geomorfologico, sismico)	<u>aree a pericolosità idraulica</u> <u>aree a pericolosità' da frana</u> <u>esposizione alle pericolosità' sismica e geologico-idraulica</u>	
Paesaggio e beni culturali	<u>patrimonio paesaggistico e culturale</u>	
Popolazione e salute umana	<u>popolazione residente;</u> <u>densità demografica;</u> <u>abitazioni;</u> <u>popolazione esposta all'inquinamento;</u> <u>popolazione residente in prossimità di Siti contaminati di Interesse Nazionale;</u> <u>popolazione residente in aree critiche (esempio "Terra dei fuochi").</u>	

<u>agenti fisici</u>	<u>inquinamento acustico /popolazione esposta al rumore /superamenti; inquinamento elettromagnetico / superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radio telecomunicazione.</u>	ARPAC
<u>rifiuti</u>	<u>produzione rifiuti; gestione rifiuti.</u>	
<u>rischi antropici</u>	<u>aziende a rischio di incidente rilevante; tipologie di stabilimenti a pericolo di incidente rilevante.</u>	ARPAC
<u>popolazione /aspetti socioeconomici</u>	<u>popolazione residente; densità demografica; abitazioni; attività antropiche (addetti /aziende); indice della produzione industriale; numero di stabilimenti e attività prtr (già registro ines; numero di stabilimenti e attività ippc)</u>	

Altri commenti e osservazioni

Indicare eventuali osservazioni relativamente ad aspetti che si ritengono non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale

Il RP presentato restituisce un quadro chiaro dell'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione.

Quest'Agenzia, ad integrazione di tutto quanto sopra riportato e considerato che le informazioni da includere nel redigendo Rapporto Ambientale dovranno essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto ritiene che sia opportuno:

- rappresentare lo stato attuale dell'ambiente considerando le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia e alla dimensione del Programma. Condividendo l'approccio analitico espresso nel RP, si consiglia di inserire nella descrizione dell'analisi del contesto la trattazione di quelle tematiche che sono di riferimento sia nella fase di valutazione degli effetti che nel monitoraggio e di evidenziare peculiarità e criticità del territorio nazionale, rispetto a cui relazionare e valutare le azioni specifiche di programma (anche mediante cartografie tematiche);
- descrivere le risultanze della fase di scoping ed il relativo riscontro/recepimento;
- fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite a tutte le tematiche ambientali interessate e sopra descritte, finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi nella fase di valutazione;
- predisporre un apposito capitolo (studio di valutazione d'incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i.. In merito a tale questione non si condivide quanto evidenziato dal proponente nel RP che reputa "non necessario fornire uno Studio di Incidenza. Saranno attribuiti dalle Regioni, le ricadute specifiche in termini di impatto sul territorio (compresi i siti facenti parte della Rete Natura 2000, oggetto di Valutazione di Incidenza), che si potranno valutare solo in fase di pianificazione regionale. La VInC viene rimandata ai piani regionali di gestione dei rifiuti, anch'essi sottoposti a VAS, che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA". Al contrario si ritiene necessario che la VAS del PNGR, per i temi trattati e per gli obiettivi che sottende, sia integrata da un adeguato Studio di Incidenza senza il quale il processo di valutazione risulterebbe incompleto;
- valutare l'opportunità di definire specifici "regolamenti di attuazione" con norme da applicare in aree con particolari caratteristiche/criticità del territorio (quali a titolo esemplificativo: aree protette,

specie autoctone, siti inquinati, etc.;

- individuare, nell'ambito di un piano di monitoraggio, un set di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, tenendo conto delle integrazioni proposte nei punti precedenti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati. A tal fine si segnala l'opportunità di prevedere gli stessi indicatori che si utilizzeranno per l'analisi di contesto.
- Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere indicazioni in merito a:" le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare".
- elaborare una sintesi non tecnica.

In conclusione tanto si osserva restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Tecnico Istruttore
arch. Paola Catapano

Firmato digitalmente da: Paola Catapano
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 03/01/2022 10:33:26

Tecnico Istruttore
arch. Caterina d'Alise

Firmato digitalmente da: Caterina D'Alise
Organizzazione: A.R.P.A. CAMPANIA/07407530638
Data: 03/01/2022 09:55:57